

La Commissione europea obbliga gli Stati membri alle misure sanitarie sui bovini applicate in Inghilterra

## «Testina» di vitello fuori dai menù Mucca pazza, la Ue estende i divieti

La decisione sembra andare incontro unicamente alle richieste di Londra, che minacciava ritorsioni. Proibita la milza e il midollo. Salvo l'osso buco. Il ministro Pinto: «Provvedimento oneroso e incomprensibile». Preoccupati i ristoratori.

ROMA. Bollito addio? Gli italiani, come del resto tutti i cittadini europei dovranno, anche se a malincuore, adattare le loro abitudini alimentari e cambiare alcuni piatti dal sapore tradizionale, per allontanare eventuali rischi di diffusione nell'Ue del morbo della «mucca pazza».

Così, ad esempio, il bollito nella pura tradizione italiana si potrà continuare a fare utilizzando la «testina» di vitello, ma solo quello fino ad un anno di vita. Saranno anche messe al bando le cervella e il midollo, unicamente quello spinale e sempre nei vitelli con con più di 12 mesi. Salvo invece l'osso buco, mentre per altri piatti tipici regionali, come i «vasteddi» siciliani, si potrà usare solo la milza di manzo, ma non quella di pecora o di capra. Le stesse regole dovranno essere rispettate per i cibi destinati agli animali.

Alla decisione, che l'Italia ha dovuto subire, si è giunti la notte scorsa a Bruxelles quando il Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue non è riuscito a trovare una maggioranza qualificata di voti per respingere il provvedimento, che era stato proposto dalla Commissione europea. La proposta di vietare l'utilizzo di un certo tipo di carni ha infatti raccolto il favore di

otto paesi contro sette contrari e questo è stato sufficiente per dare il via libera alla Commissione che formalizzerà nei prossimi giorni la sua iniziativa. La decisione sarà obbligatoria nell'Ue dal primo gennaio 1998.

Quello che molti hanno considerato un attacco all'arte culinaria tradizionale europea, se pur dettato da ragioni sanitarie, è stato contestato oltre che dall'Italia anche da Germania, Spagna, Belgio, Danimarca, Austria e Grecia. Il fronte del no ha sostenuto che questo tipo di misure non potevano essere adottate per tutti gli stati dell'Ue, ma applicate tenendo conto della situazione sanitaria nei singoli paesi. In particolare, il ministro italiano delle risorse agricole, Michele Pinto, ha definito il provvedimento «oneroso e incomprensibile per quei paesi, come l'Italia, che non hanno avuto, e non hanno, casi di encefalopatia spongiforme bovina (Bse)». Pinto era anche fortemente preoccupato «per l'impatto negativo sui consumatori che potrebbe avere questo tipo di provvedimenti». Senza contare, ha aggiunto, i costi supplementari legati alla soppressione delle parti incriminate: dovranno essere bruciate o sotterrate. La Commissione ha giocato tutti gli assi che aveva

nella manica per ottenere la decisione che sembra andare incontro anche alle richieste di Londra, che minacciava ritorsioni se non venivano armonizzate nell'Unione europea alcune misure sanitarie per i bovini, fino ad oggi applicate solo in Gran Bretagna. Il dibattito ha comunque permesso al Consiglio di evitare che fossero introdotte deroghe al provvedimento per i paesi terzi. Un'unica eccezione è prevista per la fabbricazione di farine destinate agli animali da pelliccia.

Immediatamente le reazioni dei ristoratori romani. «Questo divieto non ci riguarda. La nostra carne viene dalla Danimarca, ed è rigidamente controllata. Avvisiamo sempre il cliente prima del consumo del prodotto». Così reagisce Simone Trabalzo, nipote della «mittica» Sora Lella, che ha dato il nome al famoso ristorante di specialità romane sull'isola tiberina, nel cuore della capitale. «Se poi venisse vietato - continua - anche l'uso delle carni che provengono anche da quel paese, prevederemo provvedimenti. La gente comunque non è stupida o disinformata. Quando chiede di poter gustare un certo tipo di piatto si informa sulla provenienza dell'alimento, e qui non si bluffa».

## Presto una tessera registrerà la vita sanitaria dei cittadini

Ogni cittadino potrebbe avere una tessera magnetica, in cui sono registrate tutte le notizie relative alla sua «vita sanitaria». Si conferma questa come una delle misure organizzative, prese in esame oggi nell'incontro che il ministro della Sanità Rosy Bindi ha avuto con i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil. Il confronto - precisa un comunicato del ministero - ha avuto al centro i temi della modifica dei decreti legislativi 502-517 (riforma sanitaria), integrazione socio-sanitaria, revisione del sistema delle esenzioni, politica farmaceutica. Tutti temi che «saranno approfonditi con specifici tavoli di confronto». L'istituzione della tessera - spiega il comunicato - rientra fra le misure «volte a rendere più trasparente e responsabile il rapporto tra cittadini e Servizio sanitario nazionale». Un patentino sulla nostra salute che dovrebbe accompagnarci per tutta la vita. Durante l'incontro - prosegue il comunicato del ministero - sono stati anche illustrati i dati strutturali della spesa sanitaria «passata dal 6,6% del Pil nel '91 al 4,95% del '97». «L'incidenza della spesa pubblica sul totale della spesa sanitaria - precisa il ministero - è inferiore alla media europea ed è in continua contrazione. Il Fondo sanitario nazionale, hanno sottolineato anche i sindacati, è sottostimato: sono perciò necessari interventi strutturali di razionalizzazione e qualificazione del sistema attraverso nuovi investimenti in ricerca, innovazione tecnologica, formazione e occupazione».

Mea culpa nell'Fbi: il presunto omicida commise errori a Miami, ma riuscì comunque a fuggire

## Delitto Versace, «psicosi Cunanan» Barcone assediato: c'è nascosto il killer gay?

Massima allerta per Gordon Getty e Harry de Wildt: secondo la polizia potrebbero essere le prossime vittime. Le ceneri dello stilista portate dal fratello Santo nella villa di famiglia a Moltrasio, sul lago di Como.

WASHINGTON. Andrew Cunanan prosegue la sua fuga e dietro di sé semina la psicosi e il terrore. Ieri sera lungo uno dei canali di Miami un barcone è stato assediato da oltre cento poliziotti armati: un giovane coi capelli neri e armato si è introdotto sull'imbarcazione e subito è scattato l'allarme Cunanan, anche se la polizia non conferma che si tratti del killer gay. Intanto giorno dopo giorno sulla scia della fuga di Cunanan si moltiplicano anche le critiche all'operato della polizia e dell'Fbi: nei giorni precedenti l'omicidio di Versace - si mormora nell'Fbi - sono state sprecate numerose opportunità per catturare il presunto killer dello stilista. Seymour Gelber, sindaco di Miami Beach, ha ammesso che la polizia locale ha gettato al vento «un'occasione d'oro», trascurando la ricezione di una transazione effettuata da Cunanan il 7 luglio (otto giorni prima dell'agguato di Ocean Drive) nel barcone di pegni "Cash on the beach". Il fuggitivo usò per la ricezione il suo vero nome e indicò l'indirizzo dell'hotel in cui alloggiava a Miami Beach da due mesi, il Normandy Plaza. La

commessa del banco di pegni Vivian Oliva, come previsto dalle leggi della Florida, inviò il giorno successivo copia del documento alla polizia, ma nessuno ne capì l'importanza. Un altro appuntamento mancato è quello dell'11 luglio, quando l'inserviente di un fast-food segnalò la presenza di Cunanan nel ristorante: anche in quel caso, gli agenti si limitarono a raccogliere la sua testimonianza senza cercare di localizzare il serial-killer, che si era appena allontanato: «È chiaro - ha detto il sindaco Gelber - sono stati commessi degli errori: bisogna però capire che non siamo in un film, ma nel mondo reale».

Anche la portavoce dell'Fbi Coleen Rowley ha riconosciuto che «guardando indietro, sono state perse alcune occasioni per fermare Cunanan». Inoltre è trapelato ieri che Cunanan, prima di uccidere Versace, aveva ritirato in una biblioteca comunale di Miami un libro, un romanzo, nel quale si narra la vicenda di un miliardario gay, con una villa sul lago di Como...

Intanto l'allarme si propaga. Due delle più conosciute personalità di

San Francisco sono state avvertite dall'Fbi che potrebbero essere i prossimi bersagli di Andrew Cunanan, il serial killer ricercato in tutti gli Usa. I nomi di Gordon Getty e Harry de Wildt, esponenti di spicco del jet set, sarebbero venuti fuori ripetutamente negli interrogatori dei conoscenti di Cunanan a San Francisco. «Sembra che io e Gordon siamo due dei suoi più grandi idoli qui», ha dichiarato de Wildt, che era amico di Versace. «Apparentemente ammira il nostro stile di vita, così come ammirava Gianni Versace per il suo successo», ha aggiunto. De Wildt ha comunque negato di aver conosciuto Cunanan mentre il portavoce della famiglia Getty non ha voluto rilasciare dichiarazioni. E la caccia continua senza sosta. Gli investigatori sono convinti che il ventisettenne plurimicida si nasconde ancora nella Florida del Sud, ma nelle ultime ore si sono moltiplicati gli avvistamenti in varie località della costa orientale degli Stati Uniti. Nessuno degli accertamenti ha dato alcun esito. Uno dei tanti misteri del caso riguarda i mezzi di sussistenza del ricercato. Il Chicago Sun-

Times ha scritto ieri che Cunanan potrebbe avere con sé un bottino di 5-10 monete d'oro rubate alla sua terza vittima, il costruttore di Chicago Lee Miglin.

Nel frattempo un portavoce dei Lloyds ha confermato a Londra l'esistenza di una polizza sulla vita dello stilista ucciso a beneficio dell'azienda, per una cifra complessiva di 35 miliardi di lire. «La cifra è consistente - ha spiegato il portavoce - ma rientra negli standard di certi livelli di mercato». Le ceneri dello stilista sono arrivate ieri mattina a Moltrasio (Como), sul lago di Como. Ancora non si sa dove riposeranno, se in una cappella di famiglia, fatta appostamente costruire nel piccolo cimitero sulle sponde del lago, oppure all'interno del giardino della abitazione di Versace, Villa Fontanelle. È stato il fratello Santo a riportare l'urna da Milano a Moltrasio. Infine le polemiche: «Il Duomo di Milano per la messa in suffragio di Gianni Versace non andava concesso», s'indigna lo scrittore cattolico Vittorio Messori, che si dice «sconcertato» per la funzione di ieri piena di vip del jet set.

Torino, il principale indiziato del delitto, Paolo Iavarone, fa i nomi di altri suoi amici

## Marocchino ucciso, altri indagati

Anche il sindaco Castellani al corteo silenzioso per l'ultimo saluto della città a Abdellah Doumi.

TORINO. Questa sera anche il sindaco di Torino, Valentino Castellani parteciperà a una marcia silenziosa organizzata dalla Consulta comunale stranieri, per dare un ultimo, simbolico saluto a Abdellah Doumi, il giovane marocchino ucciso all'alba di sabato scorso ai Murazzi del Po. Era annegato durante una rissa con un gruppetto di studenti torinesi. Ieri pomeriggio, i magistrati che indagano sulla sua morte, sono tornati sul luogo del delitto: un dramma che si è consumato in poco più di mezz'ora, ma che gli inquirenti ieri hanno ricostruito passo dopo passo, accompagnati dai due testimoni oculari che lo hanno filmato nella memoria. I sostituti procuratori Onelio Doderò e Maurizio Boselli hanno ascoltato Zakaria Sira, marocchino, cugino di Abdellah. Subito dopo hanno sentito Franco F., ventottenne, torinese, che quella notte come sempre, vendeva bibite nel suo chiosco ai Murazzi, sull'argine del fiume. Entrambi accusano Paolo Iavarone, lo stu-

dente che quella sera, assieme agli amici festeggiava la maturità e che all'alba, sbronzo da non reggersi in piedi, è finito in carcere con l'accusa di omicidio volontario. Assieme a lui è indagato a piede libero Andrea Santonocito, 19 anni ancora da compiere. E dal carcere Iavarone ha fatto altri nomi che è lecito supporre che siano già sul registro degli indagati. E veniamo al racconto dei due testimoni. Zakaria non ha dubbi: «Ho visto il ragazzo con il casco nero (identificato in Paolo Iavarone, ndr) picchiarsi con Abdellah, poi rincorrono, spingono nel fiume e tirano le bottiglie e pezzi di legno con gli altri ragazzi». Zakaria ha percorso tutta la banchina, ricostruendo di fase della zuffa. Il suo racconto è preciso: ha mimato la spinta che suo cugino avrebbe ricevuto con entrambe le mani all'altezza del petto. E ha indicato un magazzino dove sono stati presi pezzi di legno e anche una vecchia lucidatrice lanciata contro Abdellah, che annaspava travolto dalla corrente.

Diverso il racconto di Franco F. che ha visto la rissa, l'inseguimento, il lancio di bottiglie, ha sentito gli insulti. Ma non ha visto spintonamenti. «In terra c'era sporcizia, le sponde del fiume erano scivolose. Secondo me nessuno lo ha spinto, forse è caduto o si è gettato in acqua per sfuggire agli inseguitori». Lui è stato il primo a raggiungerlo per tentare di soccorrerlo, gli ha allungato una mano gridandogli di aggrapparsi, avrebbe voluto gettarsi nel fiume per salvarlo. «Mi ero già tolto le scarpe, ma ho esitato perché non so nuotare bene». E in quell'attimo lo ha visto sparire nell'acqua, inghiottito dai gorgi.

Al termine del sopralluogo, i magistrati hanno interrogato in procura un terzo testimone, Lino Cavallina. Un impegno fuori programma, dato che il teste è presentato spontaneamente. Lui ha visto la scena dall'altra sponda del fiume. Ha visto l'inseguimento, Abdellah che cadeva, si rialzava per poi cadere di nuovo in acqua. «Prova ad attraversare

il fiume» gli avrebbero gridato gli aggressori, colpendolo con tutto quello che avevano sotto mano.

Adesso si discute: è stata un'aggressione razzista? Una rissa finita in tragedia? Sta in piedi quell'accusa di omicidio volontario o si è trattato di un incidente? Una cosa è certa: Abdellah, spinto o scivolato, è finito in acqua perché era inseguito. L'autopsia dice che è morto per anegamento, che non è stato colpito dagli oggetti contundenti che gli hanno lanciato, ma era stato ferito nella colluttazione e sicuramente i suoi aggressori non hanno fatto niente per soccorrerlo. Erano troppo ubriachi per farlo, sostiene la difesa, che adesso spera che Iavarone e i complici che il ragazzo ha accusato, scaricando su di loro le responsabilità, se la cavino con accuse più morbide: rissa, lesioni, omissione di soccorso. E oggi l'unico arrestato verrà interrogato nuovamente nella procura torinese.

Susanna Ripamonti

L'uomo, 49 anni, era affiliato alla Scu

## Lecce, spara alla figlia di 2 anni e si uccide Non voleva separarsi dalla convivente

UGENTO (Lecce). Un uomo, con numerosi precedenti penali, ha ucciso con colpi d'arma da fuoco la figlia di quasi due anni e si è poi ucciso con la stessa arma. È accaduto nel pomeriggio di ieri nella campagna di Ugento, in località Renede, nella provincia di Lecce. L'uomo si chiamava Luigi Ariosto, di 49 anni, ed era ritenuto dai carabinieri un affiliato alla «Sacra corona unita».

Secondo una prima sommaria ricostruzione dei fatti eseguita dai carabinieri, Luigi Ariosto era uscito di casa in tarda mattinata portando con sé la piccola Annamaria. Con la sua automobile, una Fiat Ritmo, ha raggiunto una zona di campagna all'estrema periferia di Ugento, e con incredibile e incomprensibile freddezza, dopo avere fatto scendere la piccola dalla vettura, l'ha uccisa sparandole con un fucile. Poi ha dato fuoco all'automobile dopo averla cosparsa con della benzina che aveva portato con sé in una tanica. Infine ha rivolto verso di sé la canna del fucile ed è ucciso.

Le ricerche sono state avviate dai carabinieri nel primo pomeriggio di ieri dopo che la mamma della bambina, Bernadetta Scupola, di 29 anni, di Taurisano (Lecce) ha dato l'allarme, preoccupata dal mancato ritorno a casa del compagno e della figlia.

Ed è stata proprio la mamma della bambina a condurre i carabinieri sul luogo della tragedia, avvenuta nei pressi di un casolare di sua proprietà. L'uomo si era legato sentimentalmente a Bernadetta Scupola da alcuni anni dopo avere lasciato la moglie dalla quale aveva avuto altri tre figli. A quanto si è saputo, però, anche questa relazione era entrata in crisi tanto che la donna aveva deciso da qualche tempo di interromperla. Ma quando ha parlato del suo proposito, si è scatenata la reazione violenta dell'uomo che non voleva saperne di affrontare una nuova separazione. Portando con sé la piccola, ieri

mattina Luigi Ariosto aveva detto che sarebbe andato a fare una passeggiata. La donna, però, ha intuito dopo un'ora che qualcosa di grave era accaduto ed ha chiamato i carabinieri. Il casolare si trova a circa 600 metri dalla linea ferroviaria che collega Casarano a Taurisano. Secondo quanto ricostruito dai militari, giunto sul posto Luigi Ariosto ha fatto stendere per terra Annamaria - che a novembre avrebbe compiuto due anni - adagiandola su di una mantellina e le ha coperto il volto con un cuscino. Ha quindi imbracciato un fucile calibro 12, e ha sparato a bruciapelo una sola volta colpendo la piccola al fianco destro. Poi si è puntato l'arma al petto e ha sparato nuovamente. L'uomo, secondo gli investigatori, era legato al clan "Padovano" della Sacra Corona Unita.

## Fuga d'amore. Due ragazzini per l'Europa

IMOLA. Fuga d'amore per due fidanzatini divisi da migliaia di chilometri. Da una settimana, Valentina M., una giovane imolese di 16 anni, e Noblio Hichihashi, giapponese, 18 anni compiuti due mesi fa, sono scomparsi senza lasciare tracce. Da settimane si rincorrono attraverso l'Europa perché il padre di Valentina si sposta per lavoro portando con sé la famiglia. I due ci avevano provato anche un mese fa salendo su un autobus in partenza da Varsavia e diretto a Venezia. Ma senza riuscirci.

## 150 milioni d'indennizzo per i danni da trasfusioni

ROMA. La commissione Sanità del Senato ha ieri approvato definitivamente, in sede deliberante (senza necessità del voto in aula) il disegno di legge che prevede nuove norme sull'indennizzo del danno da trasfusioni o vaccini. L'indennizzo viene erogato a favore dei soggetti danneggiati da complicazioni "di tipo irreversibile" a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati. È esteso anche agli operatori sanitari che, in servizio, abbiano riportato analoghi danni. Gli aventi diritto riceveranno un assegno "una tantum" per il 1997 (il testo del Senato prevedeva un'indicizzazione che è stata cancellata). In caso di morte i soggetti aventi diritto sono, nell'ordine, il coniuge, i figli, i genitori, i fratelli minorenni, i fratelli maggiorenni. L'assegno "una tantum" passa da 50 a 150 milioni. Quanti hanno già avuto, con la vecchia legge, 50 milioni, saranno liquidati con altri 100 milioni. Qualora il soggetto danneggiato sia deceduto in età minore, l'indennizzo spetta ai genitori o a chi esercita la potestà parentale. I soggetti danneggiati sono esenti dalla spesa sanitaria, anche per quanto riguarda il pagamento del ticket per le ricette mediche, limitatamente però alle prescrizioni sanitarie necessarie per la diagnosi e le cure delle patologie contemplate dalla legge. Se l'interessato ha contratto più di una malattia con distinti esiti invalidanti, fruisce di un'indennità aggiuntiva, ma in misura non superiore al 50% di quella prevista di base.

Nedo Canetti



MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844

**E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT**

**L'ANELLO D'ORO**  
**VIAGGIO NELLE ANTICHE CITTÀ RUSSE**  
(minimo 25 partecipanti)

**Partenza** da Milano e da Roma 8 e 22 agosto  
**Trasporto** con volo Alitalia e Swissair  
**Durata del viaggio** 10 giorni (9 notti)

|                               |                |
|-------------------------------|----------------|
| Quota di partecipazione       | lire 2.590.000 |
| Supplemento partenza 8 agosto | lire 100.000   |
| Visto consolare (non urgente) | lire 40.000    |

**L'itinerario:** Italia/Mosca-Kostroma-Vladimir (Suzdal)-Mosca-Novgorod-San Pietroburgo/Italia  
**La quota comprende:** volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

festa

Nazionale  
l'Unità  
Reggio Emilia

28 Agosto - 21 Settembre